

Vignola. Operazione dei carabinieri, la droga era nascosta in un camion che attraversava il confine

## Sequestrati 15 chili di super marijuana

Arrestati due camionisti, le dosi avrebbero reso 900mila euro

**VIGNOLA.** I carabinieri del comando provinciale di Torino, insieme a quelli di Aosta, hanno arrestato nei giorni scorsi due camionisti residenti a Vignola perché alla guida di un camion all'interno del quale erano nascosti 15 chili di super marijuana. La droga sul mercato avrebbe reso 900mila euro. Si tratta di un nuovo tipo di 'erba' sei volte più potente.

L'autoarticolato su cui viaggiavano Antonio Pagliuso, 43 anni, e Abdelaziz Asmoun, marocchino di 38 anni, aveva appena attraversato il valico del Monte Bianco ed era giunto a Courmayeur quando i carabinieri del comando provinciale di Torino, insieme a quelli di Aosta, lo hanno fermato per i controlli che sono soliti fare sui mezzi che attraversano il confine. E' successo il 19 aprile e ieri, ad operazione terminata, i militari ne hanno dato notizia.

Il cane antidroga aveva immediatamente fiutato qualcosa sulla rampa del camion usata per caricare la merce, quindi il mezzo è stato fatto spostare all'interno di un de-

posito poco lontano dove i carabinieri hanno proceduto ad un'accurata ispezione.

Dentro al mezzo, oltre ad imballaggi di semilavorati, sono stati trovati 13 sacchi contenenti 15 chili di super marijuana, una nuova droga detta anche 'skunk' che contiene sei volte il principio attivo della normale 'erba' usata per gli spinelli.

La droga, che si ritiene provenire dal Belgio, avrebbe permesso di ricavare, secondo i carabinieri, circa 900mila dosi che avrebbero fruttato sul mercato circa 900mila euro. Si tratta di una delle maggiori operazioni di sequestro di droga avvenuta sul confine e portata a termine dai carabi-



nieri che sorvegliano il valico. Pagliuso e Asmoun, che hanno un'attività di autotrasporto e che abitano a Vignola, sono dunque stati arrestati e condotti in carcere.

La super marijuana skunk sta prendendo piede in Italia e sta circolando anche in numerose discoteche dove i giovani la usano per 'sballarsi' completamente. (cl.be.)

LO SKUNK

### E' più forte e pericolosa

**VIGNOLA.** La super marijuana, detta anche 'skunk', ha effetti paragonabili a quelli dell'Lsd o di altri allucinogeni ed è la variante più potente della cannabis. Crea dipendenza, dà disturbi mentali e contiene percentuali di tetraidrocannabinolo pari al 20-25%. Si tratta di una sorta di super spinello che si sta diffondendo moltissimo tra i giovani e che comincia a circolare nelle discoteche.

Secondo gli esperti, lo skunk indurrebbe anche più facilmente il consumatore a passare ad altre droghe ancora più pesanti e dà allucinazioni, disturbi psichici con danni alla memoria e alla sfera cognitiva.

I vignolesi arrestati  
A sinistra  
Abdelaziz  
Asmoun  
A destra  
Antonio  
Pagliuso

Laura Garavini eletta per il Pd  
**Una vignolese  
va in Parlamento  
coi voti dell'estero**



A fianco il volto sorridente di Laura Garavini vignolese da poco diventata deputato

**VIGNOLA.** Ci sarà una vignolese cosmopolita a Montecitorio quando martedì si costituirà il nuovo Parlamento. Laura Garavini, nata 41 anni fa a Vignola e residente da quasi 20 anni a Berlino, è stata eletta alla Camera per il Pd nella circoscrizione Estero prendendo il maggior numero di preferenze dei candidati Pd in tutto il mondo. «E' stata una grandissima soddisfazione per una candidata giovane come me - dice la Garavini - arrivare subito alla prima candidatura davanti a tutti i mostri sacri della politica dell'emigrazione, compresi i deputati uscenti e ricandidati». La vignolese nei suoi 20 anni in Germania si è fatta un nome come 'madre coraggio' degli italiani in terra tedesca. Ha lavorato come dirigente di un progetto del governo tedesco per l'integrazione di giovani lavoratori italiani e come responsabile di patronato Laura Garavini ha fondato l'iniziativa 'Mafia? Nein danke!' ed è mamma di una bimba di 11 anni. La famiglia di Laura Garavini abita ancora a Vignola. «Vado fiera delle mie radici», dice la 41enne. Sua madre è in pensione, il fratello Daniele continua l'attività del padre di coltivatore di ciliegie, l'altro fratello Claudio è geometra a Savignano.

## Tentano spaccata all'edicola

Castelfranco. Vetrina infranta ma i ladri scappano

**CASTELFRANCO.** Un'altra spaccata con auto ariete in un centro commerciale del capoluogo. E' successo ieri notte alle 3 all'edicola tabacchi di via Agnini 57 sotto la galleria del centro commerciale Piel-la. Danni materiali al negozio, ma i malviventi sono fuggiti a mani vuote, probabilmente spaventati dall'allarme o da condomini che si sono affacciati alla finestra. Abitanti del palazzo sovrastante il centro commerciale hanno raccontato quanto accaduto. Tre o quattro uomini col volto coperto da passamontagna di colore marrone sostavano in una Fiat Panda bianca dirimpetto al parcheggio Paolo Ferra-

ri. Poi al volante di un potente fuoristrada grigio scuro altri complici sono entrati nella galleria commerciale passando dallo scivolo adibito a scalo merci tra i due condomini n. 45 e 47 di Via Agnini. E a tutta velocità la jeep si è schiantata contro una delle due saracinesche dell'edicola tabacchi, urtando il distributore automatico di sigarette esterno prima di sfondare la saracinesca, frantumare la vetrina e distruggere la merce esposta. Ma è scattato l'allarme, collegato coi Cc locali e i malviventi, spaventati, sono rientrati in macchina fuggendo tra i piloni della galleria, sovrapponendosi alla Panda-palo che si appresta-

va a scappare verso via Prampolini. Sono arrivati i carabinieri e i titolari dell'edicola, una famiglia di 4 persone residente a breve distanza, per constatare gli ingenti danni ma nessun pezzo mancante. La signora Maria Rosa Marchi, che col figlio Marco Palavanchi gestisce l'attività da 4 anni, era al lavoro. E intanto veniva ripristinata la saracinesca divelta. «Nei primi due anni abbiamo subito vandalismi al distributore delle sigarette. E una volta hanno cosperso di colla la tastiera - racconta Maria Rosa - Non abbiamo ancora installato un sistema di videosorveglianza, forse ora provvederemo». (alle consolazione)



L'edicolante M. Rosa Marchi

### Sipe, sì dei sindacati al Polo tecnologico

**SPILAMBERTO.** I sindacati Cgil, Cisl e Uil sono per il polo tecnologico nell'area ex Sipe. «Riteniamo che l'intervento centrale debba rimanere quello del Polo Tecnologico, di cui invece poco si parla in termini di reale progettualità e di tempi di attuazione - si legge nella loro nota - Se dovesse mancare la chiara volontà di attivare il progetto del Polo, con gli altri investimenti in campo edilizio, industriale e commerciale, tutto il progetto dovrebbe essere ridiscusso. La creazione di un polo di ricerca avanzato è importante per affermare un modello di sviluppo basato sulla capacità di fare ricerca, in grado di conquistare nuovi mercati e accrescere la competitività. Non può essere posta come contropartita per la realizzazione del Polo l'accettazione acritica di qualsiasi intervento. E' un errore rinunciare alle aree destinate alle piccole aziende industriali e occorre riflettere sulle modifiche nelle scelte residenziali. Occorrerà valutare l'impatto sia sulla viabilità e sul sistema di servizi. Per queste ragioni chiediamo l'apertura di un confronto allargato anche alle parti sociali, fin dal Psc».

### Covo di Provenzano nella casa del mafioso di Castelfranco

Scoperto dai Cc a Palermo nella villa di Francesco Pastoia poi suicida

**CASTELFRANCO.** Il boss Bernardo Provenzano si rifugiava anche in un bunker, nel Palermitano, ricavato nell'abitazione di quel Francesco Pastoia che all'inizio del 2000 si trasferì a Castelfranco e, dopo l'arresto, si suicidò nel carcere di Sant'Anna a Modena. La scoperta del covo in Sicilia è stata fatta ieri dai carabinieri del comando provinciale di Palermo. Il rifugio è stato individuato dai militari in un'abitazione di Belmonte Mezzagno, a 30 chilometri dal capoluogo. Al rifugio si accede-

va da una botola nascosta sotto un armadio. E il covo si trova proprio nell'abitazione di Francesco Pastoia, capomafia di Belmonte, braccio destro di Provenzano, morto suicida nel 2005 nel carcere di Modena e che prima dell'arresto abitava a Castelfranco. L'uomo si tolse la vita in cella per quello che viene considerato dai mafiosi un 'suicidio d'onore': in una intercettazione resa poi pubblica, Pastoia infatti prendeva in giro proprio il boss dei boss.

Nell'operazione di ieri è stato arrestato an-

che Giovanni Pastoia, 30 anni, figlio del mafioso che si stabilì nel modenese. I carabinieri gli hanno sequestrato una pistola calibro 7,65 con il numero di matricola cancellato e 50 cartucce dello stesso calibro. L'arma e le munizioni erano nascoste in una valigetta. I carabinieri del Reparto operativo di Palermo ed i militari dei reparti territoriali non hanno ancora concluso l'operazione antimafia. Sono in corso altre perquisizioni proprio nel territorio di Belmonte Mezzagno.



## Mantova Outlet dà spettacolo!

A MANTOVA OUTLET LO SPETTACOLO  
È **GRATUITO**  
E IL DIVERTIMENTO ASSICURATO

26 APRILE ORE 17 ► **SERGIO SGRILLI**  
10 MAGGIO ORE 17 ► **PAOLO MIGONE**

FASHION DISTRICT | MANTOVA  
**OUTLET**

APERTO LA DOMENICA - ORARIO CONTINUATO - WWW.FASHIONDISTRICT.IT

MANTOVA OUTLET È APERTO IL 25 APRILE E IL 1° MAGGIO. FESTEGGIATE LA MODA DA NOI.